

Gli ambientalisti contrari alla Valdastico Nord

Nella sede di **Italia Nostra** e Legambiente presentato un documento che dimostra l'inutilità del progetto. Toffolon: «Sembra di esser tornati ai tempi della Pi.Ru.Bi.»

di Maddalena Di Tolla

► TRENTO

Le associazioni ambientaliste dicono no alla Valdastico Nord. Ieri si è svolta nella sede di Italia Nostra e Legambiente la conferenza stampa di presentazione di un documento con i sette punti di opposizione. Hanno illustrato le ragioni del no il presidente di **Italia Nostra**, Beppo Toffolon, e il già presidente, Paolo Mayr.

«Studi specialistici hanno dimostrato che la realizzazione della Valdastico nord avrebbe effetti trascurabili sulla riduzione del traffico in Valsugana e che l'opera è priva di convenienza economica (a parte la proroga delle concessioni)», questo il testo iniziale del documento.

«La Valdastico nord non risolverebbe i problemi di traffico della Valsugana. Ha lo scopo di ridurre il percorso tra Veneto orientale e la Valle dell'Adige. Ma mezz'ora d'autostrada in meno sarebbe un vantaggio marginale, soprattutto per il trasporto delle merci su lunga distanza, a fronte di ingenti costi di realizzazione e di danni ambientali e paesaggistici irreversibili» ha spiegato Toffo-

lon. «L'idea di evitare la strettoia dei laghi di Levico e Caldonazzo, collegando Levico con Trento sud, non ha senso: la Valsugana rimarrebbe spezzata in due, con un lungo tratto a una corsia per senso di marcia, tra Pergine ovest e Levico ovest».

Le opere provocherebbero un esteso consumo di suolo - hanno spiegato le associazioni - nella piana tra Levico e Caldonazzo, zona agricola che verrebbe frazionata e un'inaccettabile interferenza con l'alveo del Centa. «A Trento sud il raccordo con la A31 consumerebbe decine di ettari di campagna pregiata. Ubicandolo tra Mattarello e Aldeno, si perderebbe suolo agricolo comunque», hanno spiegato Toffolon e Mayr.

Gli ambientalisti affermano che sarebbero irrealizzabili lo svincolo in Val di Centa e l'uscita in corrispondenza del casello di Trento Sud, per la presenza dell'aeroporto.

Accusano dunque i proponenti di pressapochismo. «Sembra d'essere tornati ai tempi della Pi.Ru.Bi. - ha commentato Toffolon - prima le decisioni politiche, poi qualcuno penserà al dato tecnico». «Manca un serio stu-



L'incontro delle associazioni ambientaliste tenutosi sulla Valdastico

dio sui flussi di traffico. Gran parte del traffico è interno al Trentino, non proviene dal Veneto», ha ricordato Mayr.

La conclusione degli ambientalisti è che si voglia raccogliere un finanziamento reso disponibile dal Veneto, mentre i soldi per risolvere i problemi della Valsugana non si trovano. La controproposta si riassume così: «La sistemazione della Valsugana,

eliminando la strettoia nella zona laghi, richiede risorse molto minori della Valdastico Nord. I danni ambientali e paesaggistici sarebbero quasi inesistenti. Serve elettrificare e ammodernare la ferrovia».

Sottoscrivono il documento Cipra, Inu, Legambiente, Mountain Wilderness, Lipu, Pan Eppaa e Wwf.